

Giorgio Betti, amico di Melvin Jones

Lions Club Ariminus Montefeltro,
Morciano e Leo Valle del Conca,
Bologna Innerio e San Marino
Undistricted uniti con
i vincoli dell'amicizia

**Interme-
eting
Lionistico
al Grand
Hotel
des Bains
di Riccione,
presente
il Past.
Direttore
Interna-
zionale
Roberto
Fresia**

È ripartita in grande stile l'attività del **Lions Club** Ariminus Montefeltro per l'anno 2022, fermatasi a malincuore a dicembre per l'emergenza Covid. Il presidente Filippo Zilli lo scorso venerdì sera 11 marzo, presso l'elegante cornice del Grand Hotel Des Bains di Riccione, ha organizzato e coordinato un intermeeting fra ben 5 **Lions Club**: l'Ariminus Montefeltro, Morciano Valle del Conca, Leo Valle del Conca, Bologna Innerio e San Marino Undistricted. E per rilanciare, in un momento così critico, il tema del Lionismo ha invitato come ospite d'onore della serata il Past Direttore Internazionale Roberto Fresia. Nonostante le precauzioni del caso - obbligo del Green Pass - ed il preoccupante clima internazionale, la serata ha visto la partecipazione di una ottantina di persone fra cui molti sammarinesi. Dopo aver ascoltato i principi lionistici e gli inni internazionali ma prim'ancora di degustare le squisite pietanze della cena, il presidente Zilli ha sorpreso tutti i

presenti annunciando, con un fuori programma, il conferimento della Melvin Jones Fellowship al proprio socio e concittadino Giorgio Betti, egli stesso visibilmente sorpreso in quanto ignaro destinatario del riconoscimento fino a quel momento. Ricordiamo che la Melvin Jones Fellowship, che prende il nome dal fondatore del **Lions Clubs International**, è una onorificenza istituita nel 1973 ed è stata creata per dare il più alto riconoscimento alla dedizione delle singole persone al servizio umanitario. Pur non essendo necessario essere Lions per conseguire tale onorificenza, Giorgio Betti da lungo tempo lo è, e proprio in veste di Lion egli ha sempre portato avanti i principi e lo spirito che alimentano il Club. Zilli ha dato lettura alle ragioni del prestigioso conferimento nonché al lungo curriculum professionale del giornalista riminese. Zilli ha fatto notare, per il compiacimento dei sammarinesi presenti, che gli ultimi 20 anni della propria carriera Giorgio Betti li ha trascorsi proprio sul Titano in veste di coordinatore e direttore di alcuni organi di stampa locali. Ed è in veste di giornalista "sammarinese" che egli è stato insignito di alcuni prestigiosi premi internazionali. Fra l'altro, cita Zilli, Betti è stato fra i fondatori del Panathlon Club di Rimini e si è prestato a svolgere attività di volontariato Lions in Africa. In tempi più recenti il giornalista si è reso disponibile a pubblicare numerosi scritti del compianto storico militare prof. Amedeo Montemaggi e a fare resoconti dettagliati sulle sempre più ricorrenti commemorazioni che si tengono al Memorial di Monte Pulito di Faetano, che ricorda il sacrificio ultimo del soldato gurkha Sher Bahadur Thapa insignito postumo della Victoria Cross, la più alta onorificenza militare dell'allora Impero britannico. Ed è proprio grazie a questi tributi giornalistici al sacrificio dei soldati indiani impegnati nella Campagna d'Italia 1943-45 che il Lions Club Ariminus Montefeltro ha



stabilito un rapporto privilegiato con l'Ambasciata dell'India fino ad arrivare ad un diretto interessamento del Premier indiano Narendra Modi. Rimanendo in tema sammarinesità era presente alla serata anche Peppino Della Balda socio del Lions Club Bologna Innerio con cui l'Ariminus Montefeltro è in procinto di gemelarsi, come peraltro lo stesso club felsineo ha fatto con San Marino una dozzina di anni fa. Visibilmente compiaciuto anche il Past Direttore Internazionale Roberto Fresia al quale è stato riservato l'onore di consegnare il MJF a Giorgio Betti. Nel dopo cena Fresia ha preso il microfono per spiegare le ragioni del Lionismo con un intervento molto articolato esordendo con una domanda che ha preso in contropiede i presenti: "Perché noi Lions facciamo quello che facciamo?" Già, perché? Fresia, fra i vari scopi, ha evidenziato l'internazionalità del Club che è diffuso in un numero maggiore di nazioni di quante ne siano presenti all'Orma, contando 1.386.000 soci. Il relatore ha raccomandato di vivere l'internazionalità dei Lions secondo la struttura concepita da Melvin Jones cioè a partire dal mondo per arrivare allo stato, alla comunità, ai club, fino alla singola persona. E secondo questa struttura ma andando in senso inverso, il divenire socio Lions non costituisce un punto d'arrivo ma un punto di partenza per vivere da Lions. E risalendo dal singolo socio al gradino appena superiore, il Past Direttore ha rimarcato i tre momenti salienti di ogni club: l'operatività nel proprio territorio congiunta di più ai club; la chiamata dell'associazione internazionale. Fresia si è quindi soffermato sulle campagne intraprese con grande successo dal LCIF come la lotta al morbillo, alla oncocercosi o cecità del fiume e, rimanendo più vicini alla realtà italiana, al supporto offerto al disastro del terremoto in Abruzzo. E con particolare orgoglio ha puntualizzato che, nonostante la pandemia ed i relativi lockdown e restrizioni, l'attività e gli interventi dei Lions sono rimasti non solo immutati ma addirittura più incisivi. Fresia ha poi raccontato, con il supporto di una ricca documentazione fotografica e con un pizzico di emozione, le gratificanti esperienze personali vissute in Africa ed in Zambia in particolare fra le persone in stato di necessità dei diritti e dei beni indispensabili all'intera umanità.

*Daniele Cesaretti
Officer per la comunicazione
del Lions Club Ariminus Montefeltro*





In alto
Roberto Fresia
insieme al socio
Giorgio Betti.

A destra, da
sinistra: Cesare
Alimenti, Ma-
rina Montanari,
Leo Giulia
Cimarosta,
Ileana Belluzzi,
Past. D. Interna-
zionale Roberto
Fresia, Filippo
Zilli, Emanuele
Cesarini e il
Cerimoniere
Graziano
Lunghi

Sopra,
da sinistra:
Daniele
Cesaretti,
Giorgio Betti
e il preside
di Ariminus
Montefeltro
Filippo Zilli